

# MOODLE E L'APPRENDIMENTO SOCIALE. L'ESPERIENZA DI INSEGNALO.IT

**Fabio Ballor, Stefano Ruggieri**

Dipartimento di Psicologia, Università degli Studi di Palermo  
Palermo / Italia  
*fabioballor, stefano.ruggieri* {@unipa.it}

PAPER

ARGOMENTO: *Formazione continua e reti di formazione*

## Abstract

Gli ambienti di condivisione sociale (Social Network Site, SNS), anche nel settore dell'eLearning, stanno guidando l'innovazione tecnologica e metodologica. Fin adesso si è separato l'apprendimento informale, che ne può scaturire, da quello informale, distribuendo vantaggi e svantaggi per uno o l'altro approccio. In questo lavoro presentiamo un'esperienza che aspira a far convergere gli aspetti di condivisione, tipicamente informali, con quelli classici dell'approccio formale, nell'apprendimento di uno specifico dominio di conoscenza.

**Keywords** - Informal learning, social network site, personal learning environment

## MOODLE E L'APPRENDIMENTO SOCIALE

In questi ultimi anni, sul versante dell'elearning e in generale dell'apprendimento in rete, l'elemento di "rottura" è stato sicuramente l'avvento dei Social Network Site (SNS) e di tutta quell'area più comunemente definita *e-learning 2.0*. Il cuore di questo nuovo "sistema paradigmatico" è stato bene concettualizzato da George Siemens nel suo "Connettivismo" (Siemens, 2005) e realizzato in pratica dagli ambienti definiti di Personal Learning Environment (PLE).

Da più parti si sono però sollevate critiche circa il reale beneficio che ne può venire, per un apprendente, da un contesto totalmente informale, come quello degli ambienti SNS (Ballor, Boca e Ruggieri, 2009; Calvani 2008, Kerr, 2007; Ruggieri, Ballor e Boca, 2010; Verhagen, 2006). All'interno degli ambienti SNS, per riuscire a separare l'informazione dal "rumore" e quindi per costruire o ampliare la propria base di conoscenza, sembra quasi che sia necessario essere uno "*studente avanzato*", se non addirittura un "esperto" della materia di studio.

Da queste premesse siamo partiti per disegnare un ambiente di apprendimento che "*formalizzasse l'informale*", un sistema a livelli di approfondimento sempre più profondi, dal percorso di apprendimento guidato dai pari fino a quello gestito da un tutore/istruttore.



Fig. 1 Aree di lavoro

Così ad un primo livello, al pari di un Social Network, ogni utente può contribuire alla creazione di un sistema di conoscenza condivisa: condividendo, collegando, rilanciando “pezzi” di conoscenza propria o reperita sul Web, nel puro stile “Facebook”.

Ad un secondo livello, la condivisione è ristretta a gruppi omogenei di lavoro, che approfondiscono un determinato dominio di conoscenza, diventando di fatto delle sotto-community.

Nel terzo livello la guida e l'organizzazione dei saperi è demandata ad un “cultore” dell'argomento, che gestisce e organizza i materiali, realizzando di fatto dei filtri che convogliano il flusso informativo in strutture di apprendimento. Tutto questo all'interno del Learning Management System, Moodle.

Nel progettare il sistema abbiamo cercato di rendere molto trasparente ed immediato il passaggio tra questi livelli di approccio alla conoscenza. In un unico ambiente è possibile, per un utente, condividere il proprio sapere, far parte di un gruppo di approfondimento, oppure partecipare ad un corso. I corsi disponibili sono pubblicati all'interno dello spazio di condivisione sociale e, a loro volta, gli oggetti condivisi vanno a confluire in una “repository”, messa a disposizione dei docenti, per la creazione di un corso “formale”.

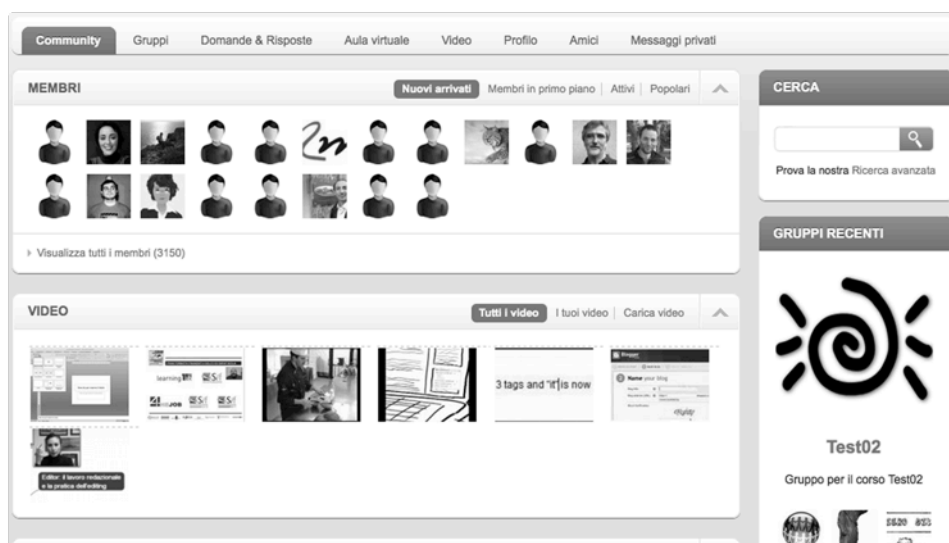


Fig. 2 La community

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Ballor F., Ruggieri S., e Boca S. (2009). L'elearning 2.0 ed i social network (pp.21-41). In Boca S., Pace U. e Severino S., (a cura di) Apprendimento, relazioni sociali e nuove tecnologie. Unicopli, Milano.

Calvani A. (2008). Connettivismo : nuovo paradigma o ammaliante pot-pourri?. Je-Lks. Journal of E-learning And Knowledge Society, vol.4; p. 121-125, ISSN: 1826-6223, doi: 10.1400/90931

Kerr, B. (2007). Which radical discontinuity? <http://billkerr2.blogspot.com/2007/02/which-radical-discontinuity.html>

Ruggieri S., Ballor F. e Boca S. (2010). L'ergonomia sociale. Su numero monotematico N.72 Ergonomia sociale: la Computer Mediated Communication in azione. [www.formare.erickson.it](http://www.formare.erickson.it)

Siemens, G. (2005). Connectivism: A Learning Theory for the Digital Age. International Journal of Instructional Technology and Distance Learning, Vol. 2 No. 1. [http://www.itdl.org/Journal/Jan\\_05/article01.htm](http://www.itdl.org/Journal/Jan_05/article01.htm)

Verhagen, P. (2006). Connectivism: a new learning theory? <http://www.surfspace.nl/nl/Nieuws/Pages/ArchiefoudeSURFsites.aspx>